

# Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
<b>AMBIENTE&amp;ECOLOGIA</b>				
	1	2	10/06/2008	
			<b>IL RESTO DEL CARLINO (FORLÌ)</b>	<b>OSCAR BANDINI</b>
			INCENERITORE, GIUNCHI RITORNA COME CONSULENTE	

Inceneritore,  
Giunchi ritorna  
come consulente



# Inceneritore, rispunta Giunchi

*L'indagato di Rifiutopoli risulta consulente per l'impianto a biomasse*

## RIFIUTOPOLI

L'ingegnere Tolmino Giunchi, dirigente della Provincia, patteggia e paga una multa

**CIVITELLA**

## PROGETTO

L'idea è di fare un impianto a biomasse: Giunchi lavora per una ditta coinvolta

## AMBIENTE

Il termovalorizzatore produrrebbe solo acqua calda attraverso il tele riscaldamento



Dopo le polemiche scoppiate attorno all'inceneritore di pollina che dovrebbero sorgere a Santa Sofia

ora si comincia a parlare dell'impianto a biomasse di Civitella anche se il progetto non è stato ancora presentato

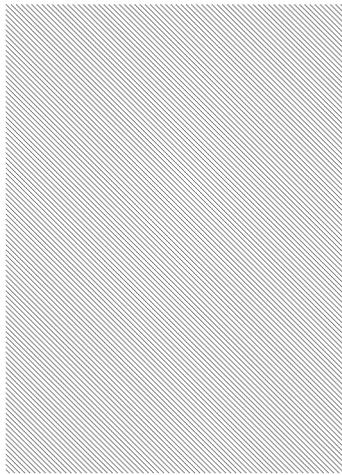
**L'INCONTRO** tra i comuni di Santa Sofia, Galeata e Civitella con i rappresentanti dell'Agrofertil e gli allevatori del settore avicolo dell'alto Bidente non aveva nulla di segreto. Si è fatto il punto della situazione sia sullo studio del progetto inceneritore di pollina di Macallè ma si è anche parlato del come smaltire la pollina in eccesso se il progetto non verrà autorizzato e, nell'immediato, come affrontare la situazione nel caso in cui venisse revocata la concessione all'emissione in atmosfera all'Agrofertil da parte della Provincia di Forlì - Cesena.

Un tema stringente di grande attualità: «Sono abituato a ponderare le parole — precisa il sindaco di Civitella Giovanni Felice — e fin dall'inizio ai miei colleghi sindaci del Bidente ho sempre chiesto di prendere una posizione unitaria sul problema del



comparto avicolo dalla produzione allo smaltimento delle polline. Così non è stato, ed a questo punto, bisogna ricominciare da capo e, se fossero prevalsi fin dall'inizio, i principi di cautela e di precauzione il tutto avrebbe facilitato un rapporto più sereno con i cittadini». Stimolato ad esprimersi sul progetto della Coop Agricola del Bidente relativo

ad un impianto di biomasse, il sindaco ha precisato che, ad oggi, formalmente il progetto non è stato presentato in Comune ma il primo cittadino di Civitella non si è nascosto dietro un dito. «Ho cercato di capire il progetto ed ho già annunciato alla ditta alcuni paletti. In primis non mi interessa che nel sito di Lastro-Belchiaro venga prodot-



ta energia elettrica ma solo acqua calda attraverso il teleriscaldamento. Non si brucerà pollina sia chiaro ma legna di scarto proveniente da tutta la vallata, tenendo poi conto che per fare questo ci vuole un progetto credibile di riconversione colturale e degli impianti boschivi, non sarà cosa facile ed immediata. Inoltre il saldo di Co2 — con-

tinua Felice — deve essere positivo a livello di emissioni così come di risparmio economico per privati ed istituzioni pubbliche che non deve essere inferiore al 15/20% rispetto all'attuale». Sul progetto aleggia comunque l'ingombrante figura di Tolmino Giunchi: proprio lui, l'ex dirigente della Provincia imputato numero uno di 'Rifiutopoli', è rispuntato come consulente delle ditte interessate alla costruzione dell'inceneritore. Lo ha denunciato dapprima il consigliere regionale del Pdl-An Luca Bartolini in una assemblea pubblica a Galeata, poi la notizia ha trovato conferma tra gli imprenditori contattati per possibili allacciamenti all'impianto di teleriscaldamento. Un ruolo del tutto lecito quello di Giunchi, sia ben chiaro, ma che non fa altro che aumentare i dubbi sull'operazione negli esponenti del Comitato Alto bidente per la difesa della salute.

Oscar Bandini

## **FINANZA** INTERROGAZIONE SULLE COMMISSIONI PAGATE ALLE BANCHE. BUFFADINI: «FINORA ABBIAMO GUADAGNATO» Polemica sui 'derivati' del Comune, l'opposizione denuncia costi occulti

**MONTA** la polemica sui derivati finanziari utilizzati dal Comune. L'amministrazione vanta al momento due contratti 'swap': quello ventennale con Dexia Crediop per 44,4 milioni di euro e quello con Unicredit per 13,8 milioni di euro, con durata di 9 anni. Ritenuti troppo rischiosi, i derivati sono al centro di un'interrogazione presentata dall'opposizione. Secondo il centrodestra, che cita un articolo apparso su 'Il Sole 24 ore', le banche avrebbero trattenuto commissioni delle quali non si è mai accennato in documenti ufficiali. L'ammontare sarebbe considerevole: più di 2 milioni di euro. La parte più consistente (1,9 milioni) andrebbe a beneficio della Dexia Crediop. «Quali iniziative — chiede l'interrogazione — intende intraprendere l'amministrazione per rientrare da tale cifra? Esistono operazioni speculative?». Butta acqua sul fuoco l'assessore al bilancio Buffadini: «Non abbiamo sborsato questa cifra, frutto della valutazione di un esperto del quotidiano. La verità è che se fai analizzare i derivati a sei persone avrai sei versioni differenti. Al momento con gli swap abbiamo guadagnato 1,3 milioni». Per il dirigente della ragioneria Giovanni Piccini, il quotidiano «ha preso una cantonata». La commissione, a suo dire, sarebbe tra i 200 e i 300mila euro.